

L'Accademia Olimpica

tre
2014



PERSONAGGI/ Affollato incontro nella sua casa natale di Montecchio Maggiore per la tornata esterna dell'Accademia

SILVIO CECCATO Con lui la tecnologia scoprì la fantasia



Lo hanno ricordato gli studiosi e amici Amietta, Andreoli, Beltrame, Lopez, Zarri, Zotto

Se la tavola rotonda che l'Accademia ha dedicato a Silvio Ceccato, nel centenario della nascita, domenica 14 settembre a Montecchio Maggiore, dovesse essere distillata in una sola parola, quella parola potrebbe essere «sorriso».

Il sorriso di Silvio Ceccato, prima di tutto, che campeggiava nella locandina dell'appuntamento dal titolo *Con Ceccato, dopo Ceccato, oltre Ceccato*; lo stesso che tutti i giorni accoglie i visitatori del sito a lui dedicato dalla famiglia e da quanti curano la sua eredità di studioso e ricercatore nei campi della cibernetica, dell'apprendimento e del linguaggio.

Ma anche il sorriso dei tanti che, all'appuntamento di Montecchio, nel panoramico parco di Villa Ceccato, lo hanno voluto ricordare con simpatia, riconoscenza e curiosità in un modo che cer-



Una panoramica su parte del folto pubblico presente alla tavola rotonda, ospitata nel parco di Villa Ceccato.

to egli avrebbe apprezzato: tornando cioè a interessarsi alle sue ricerche, riportandone tematiche e modalità all'attenzione degli studiosi, soprattutto dei più giovani, e riaffermando il suo essere davvero un "rinascimentale" del Novecento, dotato di

continua a pagina 2

TRA LE NOTIZIE DI QUESTO NUMERO

● EVENTI / 1

**Torna a ottobre
Laboratorio Olimpico
e parla di "cretinismo"**
a pag. 4

● EVENTI / 2

**Alla cerimonia
di chiusura dell'anno
accademico 2013/14
fra nuovi accademici
e laureati da premio**
a pag. 5

● INTERVISTA / 1

**Il poeta Paolo Lanaro,
alla sua prima prova
come romanziere con
*Una tazza di polvere***
a pag. 7

● INTERVISTA / 2

**A colloquio con
Emilio Franzina, storico,
autore di *La storia
(quasi vera)
del Milite ignoto***
a pag. 7



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XVI - n. 3 - Ottobre 2014

L'Accademia Olimpica, Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444 324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 1268 del 16/04/2012 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

continua da pagina 1

una cultura enciclopedica, di una curiosità indomita, di una fantasia vulcanica e di una non comune capacità di collegare tra loro le discipline più diverse, dalla filosofia alla musica, dall'ingegneria alla psichiatria. Impossibile non sorridere, d'altra parte, ascoltando i ricordi divertenti e affettuosi di quanti lo hanno conosciuto, di quanti hanno avuto la fortuna di dividere con lui un tratto più o meno lungo del suo percorso di ricercatore geniale e di uomo arguto, simpatico, persino spiazzante nella sua assoluta schiettezza. Un percorso di luci e di ombre, certo: di indiscutibile talento ma anche di difficoltà nel farsi accettare appieno da un mondo accademico restio ad aprirsi ad un out-sider come lui, non considerato un addetto ai lavori a pieno titolo (con la sua laurea in Giurisprudenza e il suo diploma in Composizione al Conservatorio) nei campi della filosofia, della linguistica, dell'ingegneria.

BOTTIO: «UN LUPO SOLITARIO»

Con un'immagine efficace, aprendo l'incontro dopo i saluti dell'Amministrazione comunale di Montecchio Maggiore portati dal consigliere con delega alla Cultura Igor Nori, il presidente dell'Accademia **Luigi Franco Bottio** ha definito Ceccato «un lupo solitario, un apolide che guidava la sua barca con pochi amici». Alcuni di loro erano al tavolo dei relatori: Pierluigi Amietta, Vittorino Andreoli, Renzo Beltrame, Gian Piero Zarri e Gastone Zotto, presentati l'uno dopo l'altro da **Gianclaudio Lopez**.

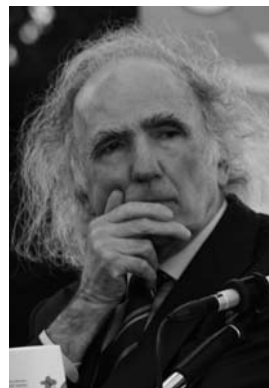
Un incontro, quello su Silvio Ceccato, voluto fortemente dall'Accademia, ha ricordato Bottio, accogliendo l'idea dell'accademico Giancarlo Ferretto e godendo dell'ospitalità della nipote dello studioso, Riccarda Silicani.

BELTRAME: «RESE PERSASIVA LA MEMORIA PROCEDURALE»

Ad aprire gli interventi è stato **Renzo Beltrame**, ingegnere e ricercatore di primissimo piano, che con Ceccato



Da sinistra, Pierluigi Amietta, Vittorino Andreoli, Renzo Beltrame e Gianclaudio Lopez.



Da sinistra, Gian Piero Zarri, Gastone Zotto e Luigi Franco Bottio.



collaborò al Centro di Cibernetica e Attività linguistiche dell'Università degli Studi di Milano. Tra i maggiori meriti di Ceccato, ha sottolineato Beltrame, va annoverato «l'aver reso pervasiva la memoria procedurale, il saper fare, analizzando il mentale come attività. Ha fatto capire che tra il movimento di un braccio o il meccanismo di un pensiero alla fine non c'è differenza: cambiano gli strumenti, ma non la metodologia».

Usando quanto allora a sua disposizione, ha continuato Beltrame, Ceccato ha saputo dare una definizione lessicale del «saper fare»; ed è da qui che, secondo lo studioso, occorre oggi partire per andare oltre: «Il punto di vista lessicale - ha affermato Beltrame - non basta più: dobbiamo elaborare una teoria su come usiamo il nostro sapere».

ZARRI: «IL WEB SEMANTICO? NIENTE DI PIÙ CECCATIANO»

L'ingegnere elettronico **Gian Piero Zarri** è direttore di ricerca al Centro Nazionale Francese per la Ricerca Scientifica (CNRS) e nel decennio 1964-1974 collaborò con Ceccato al Centro di Cibernetica milanese. Con lui,

ha ricordato, «è stato amore a prima vista: ero andato ad una sua conferenza a Firenze, cinquant'anni fa, quand'ero laureando a Bologna. Mi colpirono immediatamente il suo umorismo e la sua visione: la persona più intelligente che abbia mai incontrato, il prototipo dell'uomo enciclopedico».

Con in comune la passione per la musica, tra i due si era creata un'intesa immediata, tanto che il giovane Zarri, fresco di laurea, era stato subito accolto al Centro milanese, «anche se - ha ricordato - fui dirottato sulle attività linguistiche e non, come avrei desiderato, sulla macchina che osserva e descrive». Tanti i ricordi di quegli anni di ricerca appassionata, infaticabile. E una considerazione che li contiene (amaramente) tutti: «Oggi si sente parlare di web semantico, fra tante banalità; qualcosa di un po' superiore viene dal MIT, il Massachusetts Institute of Technology: ma è quanto di più ceccatiano si possa pensare, a cominciare dall'idea di «concept net», che è la «sfera nozionale» di Ceccato. Ma naturalmente quest'ultimo non è mai citato nella bibliografia, se non in maniera estre-

ma m e n t e marginale».

Circa la sua eredità, per Zarri «negli ultimi cinquant'anni non mi sembra siano nate teorie più brillanti delle sue nel campo della rappresentazione delle conoscenze. Abbiamo bisogno di Ceccato e di usare le sue idee - che sapeva spiegare persino ai bambini - anche in questo XXI secolo».

AMietta: «UN TITANO CADUTO CHE HA SPIANATO LE MONTAGNE»

«Come potrei intitolare il mio intervento? «Le due ore che mi hanno cambiato la vita». Ha esordito così, scherzosamente ma non troppo, **Pier Luigi Amietta**, aprendo il suo personale ritratto di Silvio Ceccato, l'uomo che - ha aggiunto - «ha prodotto un cambiamento copernicano della mia testa».

Consulente e docente esperto in Comunicazione, ricercatore in materia di comportamenti organizzativi e apprendimento, nel 2008 Amietta ha pubblicato su Ceccato *La linea e la striscia, il testamento del Maestro in verosimile*.

Si erano conosciuti nel 1963 quando - durante una conferenza - «Ceccato capovolse il senso della conoscenza come l'avevamo ereditata dai filosofi».

Di lui, grande comunicatore, Amietta ricorda come non si tirasse indietro di fronte a nessuno: «Ha passato la vita a inimicarsi i poteri forti: non c'è da stupirsi che intorno gli

sia stato costruito un muro di connivenze silenziose».

Circa la sua eredità intellettuale, Amietta non ha dubbi: «L'ho seguito da quella lontana conferenza fino al letto di morte. Ognuno può vederlo come vuole: nuovo Socrate, Ulisse moderno... Forse un titano caduto, perché molto non è riuscito a portarlo a termine: ma è stato un titano che, cadendo, ha spianato le montagne e lì ha fatto germinare un seme di libertà: parlo di libertà intellettuale, ma dubito ce ne sia un'altra».

ZOTTO: «È STATO IL GALILEI DELLA MENTE UMANA»

Estetica e didattica musicale sono stati i principali ambiti di collaborazione fra **Gastone Zotto** e Silvio Ceccato al Centro di Cibernetica di Milano. Già direttore di importanti Conservatori italiani (tra i quali quello di Vicenza), Zotto ha ricordato di Ceccato «la semplicità e la malleabilità mentale» e lo ha paragonato a Galileo Galilei: «Che non inventò la scienza, ma si accorse che la scienza corrisponde ad un'elaborazione dei dati osservati e deve possedere precise caratteristiche, dandosi un metodo operativo. Ceccato, per me, è il Galilei della mente umana».

Della comune passione per la musica Zotto ha rivelato: «Mi ha sempre confessato la sua frustrazione nel campo della composizione musicale», ma molto della sua ricerca si è ispirato proprio alla musica, al grande spazio che dà all'inventiva. Un'elasticità e una fantasia che indubbiamente Ceccato ha saputo usare: «Quello che ci ha lasciato - si è chiesto Zotto - è correggibile? È giusto o sbagliato? Spesso mi diceva: «Dicono tanto contro di me, ma non hanno mai letto niente di mio». Di certo è stato sottovalutato, ma per dimostrarlo ci vorrebbe una testa come la sua. Ha aperto una strada da percorrere: i grandi della storia, d'altra parte, spesso sono tali per un'intuizione».

Un lavoro di rilievo, anche se non condotto del tutto a termine, fu quello sull'occhio e su come variava il suo movimento davanti ad un'opera di tipo tecnico o artistico. Particolare interesse suscitò inoltre su Ceccato il lavoro di Andreoli con gli schizofrenici a Verona: «All'epoca - ha spiegato lo psichiatra - vigeva il concetto del cristallo: un

ANDREOLI: «GENIO PER ALCUNI, UN MATTO PER GLI ALTRI»

«Buongiorno, io mi occupo di matti. Tanti hanno detto di

Priare da scoprire



Dopo aver dedicato la mattinata al ricordo della figura e dell'opera di Silvio Ceccato, nel pomeriggio accademici e pubblico si sono recati a visitare, con la guida di Claudio Beschin, il grande complesso ipogeo delle Priare, a poca distanza dai celebri castelli di Montecchio Maggiori.

essersi innamorati di Ceccato: io avrei voluto curarlo». Si è presentato così, al pubblico di Villa Ceccato, **Vittorino Andreoli**, psichiatra italiano di fama internazionale.

Già direttore del Dipartimento di Psichiatria di Verona-Soave, un curriculum di altissimo livello, autore di testi di riferimento nella sua materia, cominciò ad interessarsi al lavoro di Ceccato nella seconda metà degli anni '60, ai tempi di Adamo II. Anzi, fu Ceccato a interessarsi a lui, «perché insegnavo Biochimica del sistema nervoso centrale. Vedevo il cervello come una macchina di carne. Avevamo qualcosa in comune. Diceva: «Per fare le macchine dobbiamo conoscerle»; noi biologi dicevamo agli ingegneri come erano fatte». Un incontro dalle grandi potenzialità, il loro: «Ma il rapporto tra biologia e cibernetica - ha commentato Andreoli - non si è realizzato: lui aveva capito che la biologia era importante, ma avevano fretta».

Un lavoro di rilievo, anche se non condotto del tutto a termine, fu quello sull'occhio e su come variava il suo movimento davanti ad un'opera di tipo tecnico o artistico. Particolare interesse suscitò inoltre su Ceccato il lavoro di Andreoli con gli schizofrenici a Verona: «All'epoca - ha spiegato lo psichiatra - vigeva il concetto del cristallo: un

cervello rotto non si poteva riparare. Un giorno gli dissi: «Vieni a vedere i miei matto pittori» e l'idea che da un cervello rotto potesse venire un meccanismo come quello artistico lo entusiasmò. Allora avevo in cura l'amico pittore Carlo Zinelli, che non si esprimeva con il linguaggio ma attraverso opere grafiche dotate di una loro logica. Quest'arte non culturale lo affascinava e ci suggerì due cose: di seguire il percorso compositivo di Zinelli, da dove iniziava fino alla fine; e di analizzare la parte verbale della sua azione, registrando i suoni che emetteva mentre componeva».

Grande la sua stima nei confronti di Ceccato: «Per alcuni era un genio - ha commentato - per altri un matto; e in effetti lo era, nel senso che era diverso dagli altri». E innumerevoli i ricordi, tra i quali gli incontri annuali al Centro Internazionale Ricerche «Pio Manzù» di Rimini: «Era un creativo, uno che creava continuamente. Parlava sempre, e parlando si ascoltava: nello spiegare si dava egli stesso la spiegazione, alimentando la propria creatività». Amante della bellezza (anche di quella femminile), acuto pensatore, curioso riguardo a tutto, «fingeva - ha concluso Vittorino Andreoli - di non vedere che il mondo accademico non lo voleva, anche se in realtà era stimatissimo. Uo-

mini come lui forse non sono amati dal mondo accademico: ma è solo perché non è lì la vera cultura».

OSPITI GRADITI, PINO PARINI E RICCARDO POZZO DEL CNR

Fra i tanti amici che hanno voluto ricordare Silvio Ceccato, anche due ospiti particolarmente graditi, presentati da Gianclaudio Lopez: il pittore di Brisighella **Pino Parini**, che collaborò con Ceccato nell'ambito della percezione operativa e compì, tra l'altro, gli studi per le figure di Adamo II; e **Riccardo Pozzo**, direttore del Dipartimento Scienze umane del CNR. Con un ricordo anche al compianto Franco Volpi, Pozzo ha sottolineato che al CNR «gli spunti di Ceccato sono presenti. È stato certamente un pilastro della cultura italiana. L'apporto di Ceccato lo vedremo osservando come i suoi spunti saranno elaborati dai giovani».

In chiusura, Lopez ha definito Ceccato «un simpatico egocentrico con l'umiltà del tecnico». Al riguardo, ha ricordato una sua letteratissimo testamento spirituale, nella quale denunciava i suoi limiti, dicendo che le sue idee non erano dogmi ma riferimenti per proseguire. Un invito accolto dal presidente dell'Accademia Bottio: «Dovremo fare tesoro di questa mattinata: un'esperienza che non potrà restare chiusa».

EVENTI/ Dal 24 al 26 ottobre l'Odeo ospiterà un dibattito e due incontri sull'informazione

Con Laboratorio Olimpico il cretinismo sale sul palco

«Cretinismo e Spettacolo». Questo il curioso titolo scelto per il convegno di apertura della IX edizione di Laboratorio Olimpico: percorso dell'Accademia Olimpica - ideato dal vicepresidente Cesare Galla e dall'accademico Roberto Cuppone, che ne è il direttore artistico - realizzato d'intesa e col sostegno del Comune di Vicenza e in collaborazione con Rete Critica (associazione di blog e testate online), in programma nell'Odeo del Teatro Olimpico da venerdì 24 a domenica 26 ottobre.

Convegno interdisciplinare

A discuterne, in due giorni di dibattito e performances, con la partecipazione degli studenti delle Scuole superiori di Vicenza e in videoconferenza con alcune Università italiane, sono attesi esperti di teatro, cinema, televisione, politica e web. Tra gli interventi confermati quelli del giornalista e accademico Gian Antonio Stella, dello scrittore ed editore Oliviero Ponte di Pino, del sociologo e accademico Ilvo Diamanti, dei docenti Vincenza Di Vita, Paolo Puppa e Philip Goudard, degli operatori teatrali Enrico Castellani di Babilonia Teatri e Marco Martinelli del Teatro delle Albe (in videoconferenza).

«L'aggettivo "cretino" - spiega Cuppone - deriva dal provenzale *crétin*, letteralmente "cristiano", con una doppia valenza: quella di "povero cristo", vittima della crudeltà della vita; e quella spregiativa, a indicare l'inadeguatezza (e forse la ribellione) a una vita sempre più "intelligente" e complicata. Forse proprio per questa ambivalenza - continua l'accademico - il "cretinismo" è atteggiamento sempre più praticato nella nostra cosiddetta società dello spettacolo: dal teatro, cui

Un tema originale quello scelto per la nona edizione del "percorso" ideato dagli accademici Cesare Galla e Roberto Cuppone, per indagare un fenomeno che dal teatro si è allargato ai più diversi media moderni, ma anche a scienza, politica, economia. Ne parlerà un nutrito gruppo di esperti, tra i quali gli accademici Gian Antonio Stella e Ilvo Diamanti. A seguire, workshop per giornalisti e terza edizione del premio istituito dal network Rete Critica.

Laboratorio
Olimpico



VENERDÌ 24 OTTOBRE ore 9-19
SABATO 25 OTTOBRE ore 9-13

Cretinismo e Spettacolo

Convegno interdisciplinare

SABATO 25 OTTOBRE ore 15-19

Il giornalismo culturale tra carta e rete: strumenti, evoluzione, deontologia

*Corso di aggiornamento a cura di Rete Critica
In collaborazione con Accademia Olimpica*

DOMENICA 26 OTTOBRE ore 9-12

Assegnazione del III Premio Rete Critica

da sempre ha prestato figure archetipiche, è passato a tutti i media alla ricerca di quel facile consenso che l'ingenuo suscita da sempre, per essere comico e tragico nello stesso tempo. Ma in quest'uso crescente del "cretinismo" nello spettacolo e in genere nella comunicazione di oggi, chi inganna chi? È lo spettatore che si prende gioco del "cretino", o è l'attore/il mercato che, facendo sentire superiore lo spettatore, lo consegna alla sua impotenza e incapacità di partecipare veramente del destino degli altri?».

Workshop per giornalisti

Il convegno occuperà l'intera giornata di venerdì 24 e la mattinata di sabato 25, che nel pomeriggio ospiterà invece l'incontro dal titolo «Il giornalismo culturale tra

carta e rete: strumenti, evoluzione, deontologia», corso di aggiornamento a cura di Rete Critica in collaborazione con l'Accademia Olimpica. Al centro della discussione saranno le trasformazioni dell'informazione culturale in un ambiente reso sempre più complesso dalla compresenza di media tradizionali e via web. Il corso è gratuito, con un massimo di 50 iscritti, più eventuali uditori. Tra gli interventi confermati quelli di Anna Bandettini, Marzio Breda, Tommaso Chimenti, Francesca De Sanctis, Cesare Galla, Laura Gemini, Massimo Marino, Oliviero Ponte di Pino e Roberto Rizzente.

Nella mattinata di domenica 26 ottobre, infine, si procederà all'assegnazione del Premio Rete Critica, giunto alla terza edizione.



Si è svolta sabato 14 giugno scorso, nel Teatro Olimpico di Vicenza, la cerimonia di chiusura dell'anno accademico. Nell'intervento di apertura, analizzando attività e programmi, il presidente Luigi Franco Bottio ha sottolineato la crescente attenzione riservata all'attualità e al dialogo sempre più stretto con le nuove generazioni, attuato attraverso una serie di appuntamenti pensati appositamente a questo scopo.

La cerimonia è proseguita con la presentazione degli accademici eletti nel corso dell'annata: il compositore Giovanni Bonato, lo storico Michael Knapton, il conservatore del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza Mauro Passarin, il docente di Medicina interna e di Malattie tromboemboliche Paolo Prandoni, il comandante regionale del Corpo forestale per il Veneto, il Friuli e il Trentino Daniele Zovi, il direttore generale di Veneto Banca Vincenzo Consoli, il docente della Facoltà di Economia dell'Università di Padova Giovanni Costa e il M° Claudio Scimone, fondatore e direttore dei Solisti Veneti, eletto accademico onorario. Emozionato, il M° Scimone si è detto molto grato per il riconoscimento: «Tanto più speciale - ha commentato - perché legato al Teatro Olimpico, nel quale i Solisti Veneti hanno tenuto, il 26 ottobre 1959, il loro primo concerto, tornandovi ogni cinque anni per celebrare l'anniversario. Oggi, a 55 anni da allora, diventare accademico olimpi-

Nuovi accademici e giovani laureati L'Accademia è crocevia di talenti

Nel giugno scorso, la cerimonia di chiusura dell'anno di attività, che si è articolato ancora una volta fra proposte culturali ed altre attente all'attualità. Socio onorario il M° Claudio Scimone

co mi permette di realizzare un sogno che mai avrei neppure pensato di poter accarezzare».

Il Premio Accademia

Si è quindi proceduto alla presentazione dei vincitori del 14° Premio biennale "Accademia Olimpica", riservato a tesi di laurea: concorso che insieme al parallelo "Hoc opus", anch'esso biennale, ha elargito fino ad oggi quasi 150mila euro fra 112 vincitori (134 le segnalazioni). Per le materie letterarie, antropologiche e artistiche a primeggiare sono state, ex aequo, Sira Rodeghiero (*L'aumento in Omero tra linguistica e narrazione*) e Sarah Traversin (*Dyslexia and second language acquisition: experiences, support models and implication in EFL*); segnalazione per Simonetta Lumbini (*Giorgio Greco, biografia e annali*). Ex aequo anche tra i laureati in materie scientifiche e tecniche: Valzerda Beqiri (*Studio dell'impatto prognostico della malattia residua minima nella leucemia mieloide pediatrica: principi, approcci e valutazione clinica*) e Federico Fontana (*Studio numerico e sperimentale dell'effetto delle*

perdite meccaniche e volumetriche su prestazioni di una turbopompa radiale multistadio); segnalazione per Marco Zanutto (*Lean infrastructure: applicazione dei principi lean alle infrastrutture di trasporto lineari*). Nelle materie giuridiche, economiche e amministrative, infine, si è imposta Anna Nardi Zocante (*Gestire la tesoreria per ottimizzare la pianificazione e il controllo aziendale*); segnalazione per Francesca Spillare (*I danni punitivi: mito o realtà?*).

A concludere la cerimonia, un momento musicale dal titolo *Piacevano a Bandini, li raccontava Sartore*, affidato alla conduzione dell'accademico M° Bepi De Marzi. Grazie alle giovani voci del gruppo vocale Li ósc' da Forba di Valfurva (Sondrio), diretto da Matteo Bertolina, e alla chitarra preziosa di Valentina Gianoli, il pubblico ha ritrovato la poesia dei *Salmi* di padre David Maria Turoldo, con le musiche di Ismaele Passoni e dello stesso De Marzi, e il ricordo di personaggi che tanto hanno dato a Vicenza, da Fernando Bandini e Terenzio Sartore a Carlo Geminiani, Gianni Pieropan e Mario Rigoni Stern.



In senso orario, i nuovi accademici, i giovani premiati e, qui sopra, il gruppo corale Li ósc' da Forba di Valfurva con la chitarrista Valentina Gianoli.

Villa Valmarana Morosini



A Villa Valmarana Morosini di Altavilla, sede del Cuoa, fervono i lavori di restauro della facciata nord e di manutenzione straordinaria del tetto dell'aula magna. Gli interventi sono eseguiti dal CARVE - Consorzio Artigiani Restauratori Veneti, sotto la direzione dell'arch. Emilio Alberti. L'indispensabile e impegnativa operazione è finanziata da Fondazione Cariverona, Veneto Banca e Confartigianato, oltre che dai comproprietari del complesso: Accademia Olimpica, Camera di Commercio e AIVI di Associazione Industriali vicentina.

ACCADEMICI & NOTIZIE FLASH


**Per Gaetano Thiene
Lettura - Premio
Rene Laennec**

L'accademico Gaetano Thiene è stato invitato a tenere la Lettura - Premio Rene Laennec dal titolo *The Research Venture in Arrhythmogenic RV Cardiomyopathy: a paradigm of translational medicine* al Congresso della Società Europea di Cardiologia tenutosi a Barcellona dal 30 agosto al 3 settembre scorsi, con ben 30mila presenze. Si tratta della più prestigiosa Lettura di Cardiologia nello scenario europeo di Medicina cardiovascolare.


**Shangai-Vicenza:
un accordo nel nome
di Claudio Ronco**

L'Istituto di ricerca per le malattie renali (Irriv) del reparto di Nefrologia dell'ospedale «San Bortolo» di Vicenza, diretto dall'accademico Claudio Ronco, ha siglato un accordo con la Scuola di Medicina del Ren Ji Hospital, dell'Università di Jiao Tong a Shanghai, e in particolare con il dipartimento di Nefrologia diretto da Zhao-Hui Ni, presidente della Shanghai Society of Nephrology. Grazie a questa intesa, le due realtà

saranno al centro di uno scambio di esperti e di esperienze scientifiche. Ronco è stato inoltre nominato "visiting professor" dell'Università cinese.


**Filatelìa: le Isole Faroe
conquistano il Premio
dell'Accademia**

Nell'ambito del Premio internazionale Asiago d'arte filatelica (il cui riconoscimento principale è andato al francobollo dedicato ai 455 anni delle Poste polacche), il premio speciale dell'Accademia Olimpica è andato alle danesi Isole Faroe per un foglio di francobolli di Edward Fugle, raffigurante l'imbarcazione tradizionale della zona. Il riconoscimento è stato consegnato dal vicepresidente Franco Todescan.

**Farina: il 23 novembre
a Roma la cerimonia
di canonizzazione**

È stata fissata per domenica 23 novembre la cerimonia di canonizzazione di sei nuovi santi, tra i quali Giovanni Antonio Farina, fondatore delle Suore Maestre di santa Dorotea, che fu accademico olimpico. La cerimonia si terrà a Roma, celebrata da papa Francesco.

**Il set di Ermanno Olmi
in Val Giardini visitabile
fino al 15 novembre**

Il set del film *Torneranno i prati* diretto dall'accademico Ermanno Olmi, allestito in Val Giardini sull'altopiano di Asiago, potrà essere visitato fino al 15 novembre prossimo. Nella pellicola, Olmi racconta una notte del 1917, nel pieno della prima guerra mondiale. Protagonista della pellicola è Claudio Santamaria. Il set di Val Giardini è stato

utilizzato per girare gli "interni" delle trincee.

**Luigi Meneghello:
un saggio firmato
da Luciano Zampese**

Il 20 settembre scorso è stato presentato all'Auditorium Fonato di Thiene il saggio dal titolo *La forma dei pensieri. Per leggere Luigi Meneghello*, opera del prof. Luciano Zampese, docente di Linguistica italiana all'Università di Ginevra. La presentazione del volume, pubblicato da Franco Cesati editore, è stata tenuta dalla prof. Ernestina Pellegrini, accademica corrispondente.

**Renato Cevese:
donazione di volumi
al Comune di Caldogeno**

La Biblioteca Civica di Cal-


**La scomparsa
di mons. Pietro Nonis
vescovo emerito**

È scomparso il 15 luglio scorso mons. Pietro Nonis, vescovo emerito della diocesi di Vicenza, accademico olimpico. Nato nel 1927 a Fossalta di Portogruaro (Venezia), si era laureato in Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Già prorettore dell'Università di Padova, dove è stato docente di Filosofia alla Facoltà di Magistero.

Uomo di grande cultura, editorialista, saggista e appassionato studioso di storia dell'arte, nel 2013 gli è stato intitolato il Museo Diocesano di Vicenza, opera per la cui istituzione si era attivamente impegnato.

dogno ha ricevuto in dono - per volontà testamentaria e grazie alla munificenza della famiglia - la sezione palladiana della biblioteca appartenuta a Renato Cevese, storico dell'arte e accademico olimpico scomparso cinque anni or sono. La consegna è stata accompagnata da una cerimonia cui hanno preso parte il prof. Martin Kubelik, che ha tenuto una relazione su *Renato Cevese, un grande umanista*, e Albino Munaretto che ha illustrato *La sezione palladiana della Biblioteca di Renato Cevese. Genesi di un lascito*. A seguire, inaugurazione della sala della biblioteca intitolata a Renato Cevese e concerto.

**Mario Rigoni Stern:
i luoghi che amò
in un sito e una "app"**

Sulle tracce dello scrittore Mario Rigoni Stern, accademico olimpico, grazie ad un sito dedicato e ad una apposita "app", in via di realizzazione attraverso il progetto europeo «Rural Emotion», volto a incentivare il turismo nei centri minori. L'operazione, che mira a far conoscere i luoghi descritti dallo scrittore, è condotta dal Comune di Asiago d'intesa con il Gal Montagna Vicentina. Venticinque gli itinerari altopianesi individuati, da percorrere a piedi o in bicicletta, scaricabili con una "app" per smartphone e tablet. Il sito, invece, approfondirà anche la figura e l'opera di Rigoni Stern.

**Sulla grande guerra
una collana curata
da Mauro Passarin**

Porta le firme dell'accademico Mauro Passarin e dell'arch. Vittorio Corà, prematuramente scomparso quest'estate, la collana di *Guide dell'Ecomuseo della grande guerra sulle Prealpi vicentine*. Dieci i sentieri proposti, fra notizie storiche e particolare attenzione al territorio e ai mutamenti causati dagli eventi bellici.

ACCADEMICI IN LIBRERIA

**Paolo Lanaro:
«Avevo dentro
questa storia
da una vita»**

Pubblicato da Cierre, *Una tazza di polvere* è il primo romanzo scritto dall'accademico Paolo Lanaro, già noto come poeta.

**Nel romanzo si segue la
vita di un liceale fra il '64 e
il '65. Si può considerare un
romanzo generazionale?**

Si tratta di una storia che copre un periodo ben preciso, ma i temi affrontati vanno oltre la singola generazione, perché si parla dei disagi, degli amori e delle ribellioni silenziose di un adolescente: e lo siamo stati tutti.

**La scrittura è al tempo stes-
so colloquiale e ricercata...**

C'era una questione di equilibri da rispettare, perché a parlare è un diciottenne, mentre chi scrive è ben più adulto: occorre sovrapporre queste due voci fino a fonderle, facendo sì che il lettore non se ne accorgesse. Tutto è molto ponderato, come devono essere i libri, d'altra parte: non dico si debba essere maniacali come Flaubert, ma la cura è essenziale.

**Dalla poesia alla prosa.
Come è stato il passaggio?**

Non so se abbia davvero senso dividere ciò che è prosa e ciò che è poesia. È vero comunque che certa rapidità nello scrivere mi viene anche dalla consuetudine con la poesia. Io però non mi sento un romanziere, non ho la capacità delle grandi campiture: nelle corde ho, semmai, il racconto lungo. È così e basta: uno nasce mezzofondista e uno velocista.

**Ma perché questa storia
l'ha portata alla prosa?**

Perché me la portavo dentro così da una vita, avevo bisogno di raccontarla e l'ho sempre pensata come un romanzo, nonostante tecnicamente



sia un *memoir*, con un'ossatura generale dei fatti vera o almeno verosimile. L'ho scritta in due mesi, anche se poi l'ho limata per un anno. E poi le cose hanno il loro momento: vent'anni fa forse non ci sarei riuscito, mentre adesso accetto più volentieri anche i tempi lenti della prosa rispetto a quelli fulminei della poesia.

**Pensa molto al lettore men-
tre scrive?**

No. Ma certamente ci penso dopo. Le mie poesie in generale sono abbastanza comprensibili, perché preferisco la scrittura che ti dice subito come stanno le cose: l'ho imparato anche da amici come Roversi e Bandini, che era sempre chiaro. Certo a volte devono prevalere le ragioni dello stile, ma se riesci a combinare le due cose è l'ideale.

**Il Partito d'azione veneto
in un saggio di G. A. Cisotto**

«Solo uomini di buona volontà» - *Il Partito d'azione veneto (1942-1947)* è il titolo del saggio che l'accademico Gianni A. Cisotto ha dedicato a tale movimento, nato nel 1942 a Treviso nello studio dell'avvocato Leopoldo Ramanzini. In esso militarono, tra gli altri, i vicentini Antonio Giuriolo, Licisco Magagnato e Mario Dal Pra. Edito da Viella, il volume è pubblicato dalla Deputazione di storia patria per le Venezie e segue le vicende del movimento dal periodo clandestino fino allo scioglimento.

**Emilio Franzina
«Il mio Milite
ignoto, partito
dal Brasile»**

La storia (quasi vera) del Milite ignoto è il titolo del recente romanzo dello storico e accademico Emilio Franzina, edito da Donzelli. Storia e narrativa, realtà e fantasia si fondono in un racconto nel quale - come titola la postfazione - si intrecciano le vite (e le morti) di *Uno, nessuno, seicentomila*.

**Perché proprio il Milite
ignoto come protagonista?**

Perché rappresenta un simbolo fin dal '21, quando fu inaugurato l'Altare della Patria. Il suo corpo, scelto da una madre fra gli undici senza nome portati ad Aquileia su richiesta ministeriale, attraversò l'Italia dal 28 ottobre al 4 novembre con un rito che scatenò polemiche da parte di chi si era opposto alla guerra, perché faceva dimenticare che si era trattato di un orribile macello. Un intero Paese si inginocchiava davanti non ad un eroe (ben identificabile) ma ad un martire senza nome che rendeva eroi tutti i caduti: un'operazione anche



consolatoria. Fin qui la storia vera, poi c'è quella quasi vera che ho scritto io.

**Storia e romanzo insieme:
unione difficile?**

Come per la divulgazione teatrale che porto avanti da tempo (pure questa storia è nata in teatro e ci tornerà, tra l'altro al Camploy di Verona il 31 ottobre con gli Hotel Rif), anche in campo letterario posso dire che troppo spesso si vedono attori e scrittori che si improvvisano storici. Ma essere storici è un'altra cosa: vuol dire aver passato una vita a studiare le fonti in prima persona; non semplicemente aver letto qualche libro e aver fatto qualche ricerca in Internet. Per questo il libro è dedicato agli storici, in particolare quelli locali, considerati spesso minori. Però non è un romanzo storico: semmai è un'«autobiografia altrui», per dirla con Tabucchi.

**Il suo Milite ignoto viene
dal Brasile ed è figlio di
emigranti...**

Ho fatto una scelta che mi ha permesso di tornare su un tema che mi è caro: che cos'è la patria. Il protagonista non ha mai visto l'Italia, ma decide comunque di partire per difenderla. Ho lavorato di fantasia, però basandomi su fatti autentici. In particolare ho preso spunto dal corposo carteggio di un giovane di origini abruzzesi partito dal Brasile e morto - in circostanze diverse da quelle che narro - nel 1917. E poi ho usato i racconti degli anziani sentiti quand'ero giovane. È una storia che amo molto: ne ho scritte altre, ma davvero mai una come questa.



BIBLIOTECA

Publicazioni pervenute nel secondo semestre 2013 (prima parte)**Dalla Regione Veneto:**

L'Albania veneta, 1 DVD, cur. L. Gandi, Venezia 2012. – E. Bonomi, *Marone San Mauro dei monti Lessini veronesi. Relazione tecnica di Luigi Trespidi: storia, tradizione e ricette*, Verona 2010. – G. Cavallin, *Dizionario della lingua veneta*, pref. S. Acquaviva, G.B. Pellegrini, [s.l.] 2010. – *Cefalonia e Itaca al tempo della Serenissima: documentazione e cartografia in biblioteche venete*, Milano 2013. – *Dal Risorgimento alla Grande Guerra: per una lettura locale dell'Unità d'Italia*, 4 vv., Milano-Venezia 2012. – *L'età romana e tardoantica*, cur. P. Basso, G. Cavalieri Manasse, Venezia 2013. – *Luoghi persone prospettive*, cur. D. Longhi, Venezia 2013. – A. Rizzi, *I leoni di San Marco: il simbolo della Repubblica veneta nella scultura e nella pittura: 3 Supplemento*, Caselle di Sommacampagna-Venezia 2012. – A. Sanna, *Due alberi*, Verona 2009;

In dono o per scambio da Accademie, Enti e altre Istituzioni:

Alonte: un villaggio e una comunità in età medievale e moderna, cur. C. Povolo, Sommacampagna 2013. – *Archivio comunale di Castelfranco Veneto: inventario 1797-1950*, cur. M. Del Rio, Castelfranco Veneto 2013. – B. Bonifacio, *Peregrinazione*, Rovigo 2013. – V. Branca, *La sapienza civile: studi sull'umanesimo a Venezia*, Firenze 1998. – S. Brcic, T. Vallery, *Personaggi dalmati: vita e opere*, Venezia 2013. – J. Burckhardt, *Il Cicero: guida al godimento delle opere d'arte in Italia*, Firenze 1963. – *Capitolare degli ufficiali al formento (metà del sec. XIV)*, cur. F. Faugeron, Roma 2013. – E. Carano, *Oltre la soglia: uccisioni di civili nel Veneto, 1943-1945*, Padova 2007. – *Carteggio Luigi*

Luzzatti-Fedele Lampertico (1861-1905), cur. P.A. Pasolunghi, Venezia 2010. – *I cattolici e lo stato liberale nell'età di Leone XIII*, cur. A. Zambarbieri, Venezia 2008. – *Crisi e scandali bancari nella storia d'Italia*, cur. P. Pecorari, Venezia 2006. – C. Crosara, *Giovanni Antonio Farina. 10° anniversario della beatificazione, 4 novembre 2011: Cereda ricorda*, Vicenza 2011. – *La cultura popolare nel Bellunese*, cur. D. Perco, Verona 1995. – *Dal primo all'ultimo giorno: battaglie sull'Altopiano*, cur. P. Pozzato, M. Passarin, Vicenza 2013. – *Diario 2011: 64° ciclo di spettacoli classici*, cura R. Brazzale, R. Schiavo, L. Simoni, Vicenza 2011. – *Elektra: il tempo del rancore*, cur. N. Distilo, R. Brazzale, Dueville 2011. – F. Formisano, *Una bellissima avventura: gruppo sportivo Bertessina, 1975-2005*, [s.l.] 2005. – *Giovanni Poleni tra Venezia e Padova*, cur. P. Del Negro, Venezia 2013. – *L'Italia, la Francia e il Mediterraneo nella seconda metà dell'800*, cur. P.L. Ballini, P. Pecorari, Venezia 2009. – *Luigi Luzzatti presidente del consiglio*, cur. P.L. Ballini, P. Pecorari, Venezia 2013. – *Il miele e le spine: Melenis, un'opera ritrovata di Riccardo Zandonai, atti del Convegno, Rovereto, 28 ottobre 2010*, cur. D. Cescotti, Rovereto 2012. – *Il monastero vallombrosano del Santo Sepolcro di Astino in Bergamo: appunti per una ricostituzione dei fondi archivistici*, cur. M. Fachinetti Maggi, V. Marchetti, Bergamo 2013. – *Monselice: storia, cultura e arte di un centro minore del Veneto*, cur. A. Rigon, Monselice-Treviso 1994. – L. Panozzo, *Saga longobarda*, 3 vv., Brescia 2010. – A. Peronato, *I ribelli per amore*, riediz., Noventa Vicentina 2005. – P. Sambin, *Per le biografie di Angelo Beolco, il Ruzante, e di Alvise Cornaro*, Padova

2002. – *Sofocle, Elettra: la solitudine degli eroi*, Vicenza 2009. – M. Stanghellini, *Il Trecentonovelle di Franco Sacchetti: far de l'occi, un passo corrotto e altre cose*, Siena 2000. – *Viaggio nelle Venezie = From Veneto to Veneto*, Cittadella-Vicenza 2013. – *Un vicentino nel Giappone dell'Ottocento: Adolfo Farsari, fotografo tra ideali e imprenditoria*, Vicenza 2005. – *Vite di donne a Vicenza nel '900: un secolo di racconti e testimonianze al femminile*, cur. M.L. Dal Pozzo, Vicenza 2011. – L. Weiss, *I corrieri della Serenissima: pagine e documenti di storia veneta*, Padova 2001. – F. Zampiva, *Erbario dimenticato: piccolo mondo antico delle erbe a Durlò in Lessinia; Erbe selvatiche e frutti spontanei mangerecci* (estr. da: *La Lessinia ieri oggi e domani*, 1999);

Da privati:

D. Bruni, *I Maltraversi nel territorio tra Vicenza e Verona (secoli X-XV)*, [S. l.] 2012. – M.L. Buseghin, *Cara Marietta...: lettere di Alice Hallgarten Franchetti, 1901-1911*, Città di Castello 2002. – P. Cappellari, *La seconda guerra mondiale: memorie dai fronti e sulla resistenza nell'Altopiano di Asiago*, [s.l.] 2012. – M. Castello, *Te dao*, Vicenza 2013. – *La Chiesa di San Francesco in Malo: a 500 anni dalla consacrazione*, cur. A. e M. Cogo, Schio 2008. – S. Corato, *Dall'abbandono alla custodia: le origini dell'asilo infantile S. Giuseppe di Monteviale (1913)*, Monteviale 2013. – Id., *La parrocchiale di S. Maria Assunta in Monteviale: storia di una chiesa e della sua comunità, 1800-1931*, Monteviale 2006. – A. De Gregorio, *Fauna di S. Giovanni Ilario: Parisiano*, rist. anast., Soave 2010. – *L'eroe sensibile. Evoluzione del teatro agiografico nel primo '600: XXXIII Convegno Internazionale (Roma, 29-31 otto-*

bre 2009), cur. T. Lewicki, Roma-Varsavia 2013. – N. Garzaro, *Di Montecchio Precalcino e di toponomastica stradale*, Fara Vicentino 2013. – M. Marmot, *Fair society, healthy lives*, Firenze 2013. – Mons. Giovanni Lucato: *vescovo del deserto e della ricostruzione: a cinquant'anni dalla morte*, cur. P. Snichelotto, [s.l.] 2013. – G. Pendin, *Noviedo: fatti e vicende nel decennio 2003-2012*, Noviedo 2013. – I. Santatera, *La raffigurazione di san Prodocimo nella chiesa di Santa Maria a Pievebelvicino* (estr. da: *Sentieri culturali in val Leogra*, 9/2009). – Id., *La santa Domenica di San Vito di Leguzzano: una rara iconografia tardo medievale* (estr. da: *Sentieri culturali in val Leogra*, 10/2010). – A. Schopenhauer, *L'arte di ottenere ragione*, intr. e trad. G.C. Giani, Roma 2013. – *Storia veneta: rivista di divulgazione storica per conoscere il passato dei veneti*, Padova 12/2012. – S. Sperindei, *Francesco Maria Riccardi, 1697-1758: un monsignore fiorentino nella Curia romana*, Roma 2012. – Id., *Repertorio delle residenze cardinalizie* (estr. da: *Roma, le trasformazioni urbane nel Quattrocento: II*, Firenze 2004). – G. Trivelli, *Professionisti dell'ospitalità: i cinquant'anni dell'Istituto alberghiero di Recoaro Terme*, Vicenza, Recoaro Terme 2013. – F. Vendramini, *Governo locale e autonomie: alcune vicende amministrative e patriottiche nel Bellunese dall'Ottocento al periodo fascista*, Sommacampagna 2013. – G. Venturini, *Abbasso Picasso: e racconti brevi*, [s.l.] 2013.

Orario della biblioteca

martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30.-